

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle

Trento, 3 giugno 2015

Egregio Signor  
Bruno Dorigatti  
Presidente del Consiglio Provinciale  
SEDE

Interrogazione a risposta scritta n.

Il 19 dicembre 2013 il Presidente della Provincia Autonoma di Trento Ugo Rossi firma "l'Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano".

L'accordo è firmato anche dai ministri dell'ambiente Andrea Orlando e della Salute Beatrice Lorenzin e dai Presidenti di Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto e dal Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano Luis Durnwalder.

L'articolo 1 dell'accordo prevede "la realizzazione omogenea e congiunta di misure di breve, medio e lungo periodo di contrasto all'inquinamento atmosferico nelle zone del Bacino Padano". Il comma 3 dell'articolo 1 prevede, visti la direttiva europea 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria e il decreto legislativo 155 del 13 agosto 2010 recante l'attuazione della direttiva europea suddetta, che "le Parti si impegnano a realizzare interventi relativi ai seguenti settori emissivi, individuati tra quelli maggiormente responsabili delle combustioni inquinanti". Al primo posto c'è la combustione di biomasse.

Il 21 maggio 2014 il Servizio Autorizzazioni e Valutazioni ambientali della Provincia Autonoma di Trento autorizza a Novaledo un nuovo impianto a cogenerazione alimentato a biomassa gestito dalla ditta Novaledo Energia S.r.l.

Il 4 aprile 2005 il Consigliere provinciale Lenzi, con interrogazione n. 492, chiede informazioni su una centrale a biomasse prevista sul Comune di Enego in provincia di Vicenza e ugualmente il Consigliere Sergio Divina con interrogazione n. 620 del 04.07.2005.

Nella risposta dell'allora Presidente Dellai a Lenzi si legge che "il fabbisogno di biomassa dichiarato può rappresentare indicativamente circa la metà dell'intera disponibilità provinciale assorbendo conseguentemente la biomassa in un ampio raggio geografico. Ciò potrebbe causare un aumento del costo della biomassa anche per gli impianti già operanti in Trentino nonché per quelli in procinto di essere avviati con finalità ben più interessanti legate al funzionamento dei teleriscaldamenti, ...la centrale termica a biomassa in questione, soprattutto se il dato di 1.000 m3 di legno bruciato al giorno venisse confermato, costituirebbe una sorgente molto impattante per inquinanti quali ossidi di azoto, monossido di carbonio ed anche polveri sottili PM10, sia primarie

che secondarie, nonostante la probabile presenza di sistemi di abbattimento e tecnologie che limiteranno le emissioni di inquinanti”.

Il 12 giugno 2014 viene convocata d'urgenza una seduta del Consiglio comunale di Novaledo, con poche ore di anticipo, per autorizzare alcune deroghe al PRG al fine di permettere un ampliamento alla sede produttiva della società Menz&Gasser. Pare che l'urgenza fosse motivata dal fatto che l'azienda dovesse inoltrare entro il 20 giugno 2014 la richiesta di incentivo GSE per l'impianto a biomasse che era in realtà in scadenza il 26 giugno 2014.

A pagina 41 del Piano Provinciale di Tutela della Qualità dell'Aria, la Valsugana è catalogata “Zona A di risanamento” dove i Comuni sono oggetto di piani d'azione per il rientro nei valori limite. Nello stesso Piano, visto il riconosciuto minor inquinamento del metano rispetto alla legna e alle biomasse, a pagina 123 si auspica il completamento della rete di distribuzione del gas metano per riscaldamento e a pagina 127 si auspicano interventi di riduzione delle emissioni di ossidi di azoto dagli impianti industriali. A pagina 125 è enunciata la volontà di favorire la realizzazione di impianti di riscaldamento a biomassa solo nelle località non raggiunte dalla rete del gas metano.

Con la delibera n. 1826 del 27 ottobre 2014 la giunta provinciale decide di “evitare il finanziamento con fondi provinciali di impianti alimentati a cippato, ivi compresi gli impianti di teleriscaldamento, in Comuni già metanizzati o facilmente metanizzabili” perché pare che il cippato prodotto in Provincia di Trento fosse sufficiente limitatamente per le centrali esistenti.

Tutto ciò premesso si interroga il Presidente della Provincia per conoscere

1. se corrisponda al vero che, in contrasto con l'accordo del 19 dicembre 2013 dove ci si impegna a non inquinare con le biomasse, la Provincia Autonoma di Trento abbia autorizzato un nuovo impianto a biomasse a Novaledo in Valsugana cinque mesi più tardi;
2. in caso affermativo, le motivazioni fondanti tale autorizzazione e copia della documentazione relativa;
3. le motivazioni per le quali la preoccupazione della Provincia per i danni di inquinamento è molto alta rispetto ad una prospettiva centrale a biomasse in una regione limitrofa al Trentino ed invece pare annullarsi se progettata in Valsugana;
4. come si legittima e come coesiste tale autorizzazione con gli intenti enunciati nel Piano Provinciale di Tutela della Qualità dell'Aria citato e con la delibera n. 1826 del 27 ottobre 2014.

Cons. prov. Filippo Degasperi